

La Parola pregata

Il Padre scrive: “La riconoscenza più viva va a Gesù Maestro divino, nel suo sacramento di luce e di amore, alla *Regina Apostolorum* madre nostra e di ogni apostolato, a San



Paolo Apostolo che è il vero fondatore dell'istituzione.

Infatti egli ne è il padre, maestro, esemplare, protettore.

Egli si è fatta questa famiglia con un intervento così fisico e spirituale che neppure ora a rifletterci si può

intendere bene, e tanto meno spiegare.

Tutto è suo. Di lui, il più completo interprete del Maestro Divino, che applicò il Vangelo alle nazioni e chiamò le nazioni a Cristo.

Di lui, la cui presenza nella teologia, nella morale, nell'organizzazione della Chiesa, nell'adattabilità dell'apostolato e dei suoi mezzi ai tempi è vivissima e sostanziale; e rimarrà tale sino alla fine dei secoli.

Tutto mosse, tutto illuminò, tutto nutrì; ne fu la guida, l'economista, la difesa, il sostegno; ovunque la Famiglia Paolina si è stabilita.

Meritava la prima chiesa e la bella gloria che lo riproduce nel suo apostolato e nella sua paternità rispetto ai paolini”.

*Tratto dal libro
“Giacomo Alberione. Dicono di lui”
Pagg. 86-87*

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera alla Trinità

per i cent'anni di servizio alla Chiesa

Seconda parte

O TRINITÀ SANTISSIMA,
*che fai risplendere in noi la tua luce divina,
accogli la nostra gioiosa lode e benedizione,
per i primi cento anni di vita della nostra
Famiglia Paolina.*

Ti chiediamo umilmente perdono,
*Maestro Divino, Pastore Buono,
perché non sempre
abbiamo risposto generosamente
alle esigenze della nostra missione;
perché non abbiamo dedicato
tempo e attenzione sufficienti
a conoscere la tua Parola
e la profondità del nostro carisma;
per esserci affidati
più alle nostre capacità e mezzi
che al dono della tua infinita misericordia.*

*Gloria al Padre, e al Figlio,
e allo Spirito Santo...*

Preghiamo insieme per le vocazioni



FEBBRAIO 2012

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*Vieni Spirito Santo
e uniscimi ai miei fratelli cristiani
di ogni confessione e di ogni nazione.
Vieni Spirito Santo,
fammi compassione per ogni uomo.*

*Vieni Spirito Santo
e donami di proclamare con tutta me stessa
che Gesù è il Signore.
Vieni Spirito Santo che doni la Chiesa
e le doni di essere Chiesa.*

*Vieni Spirito Santo, fautore di bellezza,
e rivelami il bello e la speranza
in ogni situazione.*

*Vieni Spirito Santo,
ti supplico, fammi pronunciare
in uno slancio continuo la parola "Abba"!
Vieni Spirito Santo,
io non sono capace di nulla,
ma tutto posso nella Tua forza.*

*Vieni Spirito Santo, con l'Amore del Padre.
Vieni, ora, Amore dell'Amore!*

Amen.

Dalla Sacra Scrittura

*Infatti "Chiunque invocherà il nome
del Signore sarà salvato".*

*Ora, come potranno invocarlo senza aver
prima creduto in Lui? E come potranno
credere, senza averne sentito parlare?
E come potranno sentirne parlare senza
uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno
senza essere prima inviati?*

*Come sta scritto: "Come sono belli i
piedi di coloro che recano un lieto
annunzio di bene!".*

Rm 10,13-15

Passo parallelo

*La Provvidenza operò secondo il suo
ordinario metodo divino: fortiter et
suaviter: preparare e far convergere le
vie secondo il suo fine, illuminare e
circondare degli aiuti necessari, far
attendere l'ora sua nella pace, iniziare
sempre da un presepio, agire così naturalmente
da non poter facilmente distinguere la
grazia dalla natura, ma, certo, [impiegando]
entrambi.*

*D'altra parte non vi è da forzare la
mano di Dio, basta vigilare, lasciarsi
guidare, nei vari doveri cercare di
impegnarvi mente, volontà, cuore, forze
fisiche...*

B. Giacomo Alberione
AD 43-44

Considerazioni

Nella Parola, tratta dalla Lettera ai Romani, S. Paolo dopo aver proclamato il kerigma, l'annuncio della salvezza in Cristo Gesù, si lascia come afferrare dall'ansia di evangelizzare. Come far conoscere la Vita alle persone, se nessuno parla loro dell'amore di Dio e chi darà questo annuncio senza prima avere sperimentato che in "nessun altro c'è salvezza" e misericordia!

Questa Parola mi interpella e mi porta a chiedermi se io sento, almeno qualche volta nel mio cuore, questo desiderio di far conoscere il Signore alle persone che incontro, alla mia famiglia, ai miei amici, ai vicini di casa o ai colleghi di lavoro o di studio. Posso tacere il cammino di grazia che il Signore mi ha fatto compiere e che non cessa mai di rinnovare per me, nonostante le mie infedeltà?

Questo cammino che il Signore Gesù fa compiere a ciascuna di noi e a quanti si pongono con docilità ed umiltà alla Sua scuola, è stata l'esperienza del nostro beato Fondatore, in maniera certo più larga e copiosa.

Il metodo divino: "fortiter et suaviter", per preparare un nuovo Apostolo che, sulla scia dell'Apostolo delle genti, per volontà di Dio desse inizio ad una schiera di evangelizzatori.

In fondo persone molto normali, ma chiamate ad una grande missione: "Vivere e dare al mondo Gesù Cristo Via, Verità e Vita".